

RAOUL BOVA

“IO MOCCIANO NON IN CRISI”



L'intervista

► Michela Quattrocio e Raoul Bova.

Moccia ci riprova

► Il fatidico “sì” lo diranno, Alex e Niki, ma prima dovranno lasciarsi, soffrire, girare un po' a vuoto e, soprattutto, liberarsi delle micidiali ingerenze familiari che hanno già rischiato di mandare a monte tutto. Eccolo “Scusa ma ti voglio sposare”, diretto da Federico Moccia, da oggi nei cinema, nella speranza di bissare il successo da 13 milioni di euro di “Scusa ma ti chiamo amore”. S.D.P.

CINEMA. Raoul il romantico. Impenitente. Raoul che a una fan innamorata che chiede un autografo affettuoso scrive: “Scusa ma sono sposato”. Raoul che confessa: «Non somiglio al pubblicitario Alex ma, come lui, sono romantico e molto timido. Sono un “mocciano”, lontano dai quarantenni mucchiniani più drammatici e lacerati».

Ma quanto è cambiato Bova da “Scusa ma ti chiamo amore” a questo sequel “Scusa ma ti voglio sposare”?

Sono cresciuto e, grazie a quel film, ho avuto la possibilità di interpretare molte commedie, di variare il mio percorso.

Dunque la rivedremo presto in altre commedia?

Sì, sarò il fratello di Elio Germano nel prossimo film di Daniele Luchetti e

mi vedrete anche nel prossimo film dei Vanzina”

E i grandi set americani non le mancano?

Avevo dei progetti per delle produzioni low budget non andati in porto. Ma devo ammettere che sto bene in Italia e l'America non mi manca affatto.

E a Sanremo ci sarà?

Forse ma solo per la promozione del film.

● SILVIA DI PAOLA

